

## PREMIO DONNE LEADER BRESCIA PRIMA EDIZIONE 21 NOVEMBRE 2008

### Laura Gorini intervista Sonia Ognissanti

**Sonia lei è una donna molto coraggiosa. Dove ha trovato tutto questo coraggio per reagire di fronte alle avversità che la sua patologia (Spina Bifida) le ha fatto vivere nel corso della sua esistenza?**

Mi ritengo una ragazza paraplegica che non è mai stata arrabbiata con la vita, con Dio o chissà cos'altro per nessun motivo, anzi mi ritengo molto fortunata soprattutto negli ultimi anni. Quello che posso dire è che ho dovuto far fronte a situazioni di solitudine nel periodo adolescenziale in ambito soprattutto scolastico, ma dopo qualche anno di psicoterapia e un bagaglio esperienziale maggiore ho capito che spesso la colpa (se vogliamo metterla in questi termini) è stata proprio mia che non sono stata in grado di pormi come realmente sono e mi sono lasciata avvilire dal timore delle persone di avvicinarsi a me.

**Quanto ha contato per lei il sostegno della sua famiglia?**

La famiglia in quanto tale conta sempre tanto, nel bene e nel male, e mia mamma, mio papà e mio fratello non mi hanno mai fatto mancare il loro appoggio, come io mi auguro di essere riuscita a fare con loro, soprattutto nei periodi di ospedalizzazione. Inoltre i miei genitori con il loro coraggio mi hanno sempre permesso di vivere pienamente la vita permettendomi di aprire molti contatti preziosi soprattutto dal punto di vista umano e di diventare la donna umile e determinata che sono oggi. E poi mio fratello! E' la persona che mi da l'energia adeguata per affrontare ogni situazione anche solo con uno sguardo, anche se ha dieci anni meno di me.

**Quali sono le difficoltà più grandi sia a livello fisico sia psicologico che ha dovuto affrontare durante il periodo adolescenziale?**

I miei coetanei si spostavano da una parte all'altra con motorini e mezzi pubblici e io non potendolo fare mi sono persa un sacco di occasioni che ho vissuto un po' di anni dopo grazie all'autonomia raggiunta con una patente.

**Lei è una donna anche molto solare e generosa, pronta ad aiutare il prossimo. Non per nulla ha scelto di affrontare studi a carattere pedagogico e socio-educativo. Che cosa l'affascina in maniera particolare di questi ambiti?**

Da due anni a questa parte sto insegnando Religione Cattolica nelle scuole primarie e d'infanzia e non c'è nulla di più umano e vitale del fatto di condividere con i bambini i valori ai quali tengo, che mi aiutano ogni giorno a condurre una vita piena, sperando di poter contribuire a indurre in loro riflessioni riguardo a ciò che conta davvero. In generale ho scelto di intraprendere studi a carattere pedagogico perché da sempre ho desiderato lavorare in un ambito vario, che mi potesse entusiasmare ogni giorno di più e che mi parlasse di umanità e reciprocità. Del resto l'educazione è questo e tanto altro ancora!

**Un'altra sua passione è lo sport. Il nuoto in primis. Com'è nata questa sua passione?**

Fino a poco tempo fa sarebbe stato doloroso per me parlare di questo sport, non potendolo più praticare a livello agonistico, ora ho messo quest'esperienza nel cassetto dei ricordi felici e infelici, ma che ripesco volentieri dal cassetto della memoria. Quando nuotavo mi sentivo libera. Sentivo tutto il mio corpo vivo. E poi, per dirla tutta, è l'unico sport che ad oggi mi sento in grado di praticare bene!



**Una passione che pian piano le ha donato tante, tantissime soddisfazioni. Non per nulla è diventata ben presto campionessa di questa disciplina. Come si allena per prepararsi per una competizione?**

Ora purtroppo l'aspetto dell'allenamento non è presente nella mia vita e forse non c'è mai veramente stato come avrei voluto, neanche quando gareggiavo, ho sempre avuto troppe libertà a mio parere, anche se ciò non mi ha impedito di prendermi le mie rivincite. Appartengo a quella categoria di persone il cui motto nello sport e nella vita è "L'importante è partecipare....ma per vincere", in modo sano naturalmente.

**Lei non si ferma mai...So che ha instaurato anche un interessante rapporto di collaborazione con la Compagnia di Danza Lyria di Brescia...Ce ne vuole parlare?**

Da quando ho lasciato l'agonismo ho casualmente iniziato a conoscere l'arte della danza contemporanea grazie alla Compagnia Lyria. Da allora collaboriamo quotidianamente nell'ambito organizzativo di stage, corsi annuali, jam session e spettacoli. Danzo in alcuni spettacoli della compagnia e conduco laboratori di danza nelle scuole e nei centri educativi, aperti a tutti.

**E nonostante tutti questi suoi numerosissimi impegni è anche riuscita a laurearsi in Scienze della Formazione, curriculum in Scienze dei Processi Socio Educativi, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Complimenti! E ora dottoressa quali saranno i suoi prossimi progetti e obiettivi da ottenere?**

In primis la creazione di una famiglia con Davide, il ragazzo del quale sono innamoratissima da tre anni, continuare a studiare danza, ad insegnare, a diffondere il più possibile il mio entusiasmo e la mia voglia di vivere pienamente ogni attimo che mi auguro potrà avvenire anche attraverso un libro scritto da me.